

VERSIONE ITALIANA		
TITOLO DEL PANEL	<b><i>Spose, vedove e vergini illustris familiae: leadership, patrimonio, religione nella Tarda Antichità</i></b>	
A CURA DI	Daniela Motta (Università di Palermo)	
ABSTRACT GENERALE	<p>Nell'ambito del dibattito storiografico sulla Tarda Antichità, che negli ultimi anni ha registrato l'interesse crescente degli studiosi in una pluralità di direzioni, i percorsi d'indagine che riguardano personaggi femminili ne hanno messo in luce gli intrecci tangibili con le dinamiche politiche, culturali, religiose, tentando di superare le difficoltà costituite dalla prospettiva spesso maschile della documentazione di cui disponiamo e gli stereotipi di genere entro cui i profili muliebri erano relegati. In questa sede si intende concentrare il focus attorno a un periodo circoscritto fra la fine del IV e gli inizi del V secolo d.C., esaminando casi di donne provenienti dalla nobilitas romana e provinciale delle due partes dell'impero romano, che, nel loro ruolo di spose, vedove, figlie di alti funzionari della burocrazia imperiale o appartenenti a famiglie di alti prelati, venivano ad occupare una posizione di crescente spessore e prestigio. All'interno della cornice familiare in cui tali donne erano inserite, ne verranno indagate le varie dimensioni in cui operavano e si affermavano, nei diversi contesti della società, della religione, della cultura, rintracciando i segni di evoluzione ed inserendoli all'interno dei fenomeni di transizione della Tarda Antichità.</p>	
SPEAKERS	Margherita Cassia (Università di Catania)	<b><i>Le donne della famiglia di Gregorio Nazianzeno: madri amorevoli, vedove insidiate e figlie ribelli</i></b>
	<p>La figura di Gregorio Nazianzeno è stata oggetto di molteplici studi sia dal punto di vista biografico sia da quello dell'indagine sul suo pensiero religioso. In questa sede, però, si intende condurre un'indagine sui componenti meno noti della famiglia dell'alto prelati, ossia le donne, i cui "ruoli" – madri amorevoli, vedove insidiate e figlie ribelli – offrono elementi preziosi per una ricostruzione più approfondita della società, della politica e della cultura nella Cappadocia tardoantica.</p>	
	Marilena Casella (Università di Palermo)	<b><i>Non solo mogli e madri. Donne di cultura dell'élite romana orientale nella Tarda antichità</i></b>
	<p>Fonti, istituti e norme dell'Oriente mediterraneo nella Tarda antichità sembrano conferire alla donna un ruolo più incisivo nella vita familiare. Uno degli ambiti in cui si riscontra con più evidenza il principio dell'uguaglianza tra coniugi è senza dubbio quello educativo: si è ravvisata, non senza qualche eccesso, nel diritto dei papiri una materna potestas. I testi legislativi contengono alcune disposizioni minuziose, fondate su giudizi di valore ora impliciti ora espliciti, che mostrano una crescente attenzione per la donna. L'obiettivo dello studio è quello di concentrare l'attenzione, all'interno della società ellenizzata e aristocratica delle province orientali dell'impero in cui si mescolano cristiani e pagani, su alcune figure femminili i cui interessi e il cui spessore culturale si palesano attraverso l'analisi della corrispondenza epistolare.</p>	
	Daniela Motta (Università di Palermo)	<b><i>Spose, vedove, vergini della nobilitas romana: casi studio fra IV e V secolo d.C.</i></b>
	<p>Spose, vedove, figlie consacrate alla vita religiosa, di alti funzionari della burocrazia imperiale tardoantica, incarnano un ruolo consono alla dignitas degli uomini. Queste donne appartenenti a potenti gruppi familiari della nobilitas romana contribuiscono alla celebrazione della famiglia illustre cui appartengono e alla stessa gestione patrimoniale. L'analisi di casi studio, nel</p>	

	periodo compreso fra la seconda metà del IV e gli inizi del V secolo, prenderà in considerazione la documentazione epigrafica, storiografica e letteraria, nel versante pagano e cristiano, con l'obiettivo di mettere in luce le diverse vie di affermazione personale che si aprivano alle donne nella società e la posizione di prestigio che esse potevano ricoprire, raggiungendo una visibilità che si sarebbe riverberata sulle generazioni future.
DISCUSSANT	Daniela Bonanno (Università di Palermo)

ENGLISH VERSION	
TITLE OF THE PANEL	<b><i>Brides, Widows, and Virgins Illustris Familiae: Leadership, Heritage, Religion in Late Antiquity</i></b>
COORDINATOR	Daniela Motta (Università di Palermo)
ABSTRACT	In the historiographical debate on Late Antiquity, which in recent years has seen the increasing and varied interest of the scholars, the investigation involving female characters has highlighted the relationships with political, cultural and religious dynamics, attempting to overcome the male perspective of the documentation and the gender stereotypes within which the female profiles were relegated. Here we will focus on cases of women coming from Roman and provincial nobilitas of the Roman Empire, in the period between the end of the fourth century and the beginning of the fifth century AD. Wives, widows, daughters of high bureaucrats or belonging to families of high prelates achieved a growing importance and prestige. The various contexts in which these women operated and asserted themselves will be investigated in relation to their family frameworks and drawing attention to religion, society, culture, in connection with the phenomena of transition of Late Antiquity.
SPEAKERS	Margherita Cassia (Università di Catania) <b><i>The Women of Gregory of Nazianzus's Family: Loving Mothers, Troubled Widows and Rebellious Daughters</i></b>
	The figure of Gregory of Nazianzus has been the subject of multiple studies both from the biographical point of view and from the investigation of his religious thought. Here, however, we intend to investigate the lesser-known members of the high prelate's family, namely the women, whose 'roles' – loving mothers, harassed widows and rebellious daughters – offer valuable elements for a deeper reconstruction of society, politics and culture in late antique Cappadocia.
	Marilena Casella (Università di Palermo) <b><i>Not Just Wives and Mothers. Cultured Women of the Eastern Roman Elite in Late Antiquity</i></b>
	Sources, institutes and practices of the Mediterranean East in Late Antiquity seem to give women a more incisive role in family life. One of the areas in which the principle of equality between spouses is most evident is undoubtedly the educational one: a materna potestas has been detected, not without some excess, in papyri law. The legislative texts contain some meticulous provisions, based on value judgments that are sometimes implicit and sometimes explicit, which show a growing concern for women. This paper aims at focusing attention, within the Hellenized and aristocratic society of the Eastern provinces of the empire, in which Christians and Pagans mingle, on a few female figures whose interests and cultural depth are revealed through the analysis of letters.
	Daniela Motta (Università di Palermo) <b><i>Brides, widows, virgins of the Roman nobilitas: case studies between the fourth and the fifth centuries AD</i></b>
	In the late Roman empire, brides of high-ranking officers of the imperial

	<p>bureaucracy, widows, daughters consecrated to religious life embody a role suited to the dignitas of the men. These women, belonging to powerful family groups of the Roman nobilitas, contribute to celebrate their illustrious families and to manage the estate. Case studies will be analyzed in the period between the end of the 4th and the beginning of the 5th centuries, taking into consideration epigraphic, historiographical and literary documentation, both on the pagan and Christian sides. The aim will be to highlight the different paths of personal affirmation and prestigious position that were open to women in society, and to understand the visibility that they could achieve for the future generations.</p>
DISCUSSANT	Daniela Bonanno (Università di Palermo)